

Inviato il [26/09/2012 alle 15:40](#)

Anna Bisogno
annabisogno@virgilio.it

Se, al momento, non è dato sapere se c'è vita su Marte. Di certo, non si può dire che su questo blog non ce ne sia. Anzi. I post di Giuseppe Nardoiani danno sempre più vita, invece, a riflessioni su un tema complesso, intrigante e controverso. Tra l'altro attingendo a settori del mondo culturale che, spesso, sono esplorati ed indagati in maniera tradizionale, sganciati da possibili quanto utili inferenze e collegamenti scientifici su più livelli. Prendiamo ad esempio proprio l'ultimo post di Nardoiani: l'autore prende spunto da Frange, tra le science fiction meglio realizzate per il genere, fino ad arrivare – successivamente – a sottolineare il ruolo oscuro (presunto?) che CIA ed FBI svolgono nell'orientamento degli script, dei testi della sceneggiatura delle science fiction e alla ipotesi che il Presidente USA Barak Obama possa essere stato per ben due volte sul pianeta rosso. Nardoiani definisce tutti questi elementi “briciole”, “indizi” che io – invece – preferisco definire premesse teoriche, che è molto di più. I suoi ragionamenti, infatti, sono supportati da accurate ricerche bibliografiche e da un'attenta consultazione delle riviste specializzate. Insomma, i post di Giuseppe Nardoiani non sono, come dire, visioni. E se fossero, invece, pre-visioni? Complimenti!

Inviato il [25/08/2012 alle 17:56](#)

fabio garuti
fabgaruti@hotmail.it

Con la consueta lucidità, unita ad una notevole preparazione nel campo dell'archeologia non tradizionale e dell'ufologia, e con particolare riferimento agli agganci che esse hanno con la cinematografia, Giuseppe Nardoiani centra in pieno il tema su cui chi ama la ricerca e l'approfondimento in questi appassionanti settori del sapere umano dovrà cimentarsi nei prossimi anni: la correttezza dell'informazione e soprattutto la divulgazione di dati rispondenti alla realtà. Per troppi anni è stato di fatto vietato ogni mutamento dello status quo, inquadrando ogni novità archeologica, o ufologica, in una specie di nebbia “disinformativa”. Fortunatamente, soprattutto grazie ad Internet, ci sono sempre più persone convinte che la realtà non sia quella che ci viene raccontata, a volte in modo quasi surreale, ma bensì nasconda civiltà antichissime, enormemente sviluppate da un punto di vista tecnologico, e contatti con civiltà provenienti da altri mondi. La sfida di questo appassionato mondo della ricerca, consiste proprio nel saper lavorare su due fronti, apparentemente dissimili, ma sostanzialmente ben collegati tra loro: da un lato quello della “scienza ufficiale”, che necessita di dati precisi e soprattutto di controprove tali da non poter essere sottovalutate, dall'altro quello del vasto ed appassionato pubblico che ama queste materie e desidera essere coinvolto con tesi facilmente verificabili e non con dissertazioni complesse. Proprio nello stile di Giuseppe Nardoiani.

Inviato il [24/08/2012 alle 0:15](#)

Roberto La Paglia
robertolapaglia@interfree.it

Ancora un articolo di grande spessore, con il quale l'amico Giuseppe Nardoiani non fa che ricordare (qualora se ne sentisse il bisogno) la sua vasta preparazione e quell'intrigante modo di porre determinanti argomenti che mi ha sempre appassionato da quando lo seguo. Conosco benissimo Fringe, una serie televisiva che ho apprezzato fin dai suoi esordi e che continuo a seguirne con grande interesse. Il suo lato “oscuro” non è certo una novità per chi, come l'autore di questo post, riesce a vedere oltre le righe ed è più avvezzo ad osservare anziché guardare. Questo lato nascosto è stato da qualche tempo il motivo dominante di molte notizie passate su internet, così come di molte serie televisive e produzioni cinematografiche. Leggendo il post mi è venuto in mente un vero e proprio schema (il titolo è in effetti molto appropriato) nato e pensato proprio per aggirare il sistema. In uno scenario nel quale ogni notizia è filtrata, controllata e abilmente gestita dai signori della disinformazione, di tanto in tanto appaiono quelli che personalmente definisco degli abili “camouflage”, ovvero tutta una serie di notizie, immagini e riferimenti che sembrano portare da tutt'altra parte, brandelli di verità che si muovono dietro le quinte di quello che sembra essere un semplice parto della fantasia. Stiamo forse dirigendoci verso un nuovo

modo (anche se sarebbe meglio definirla una costrizione) studiato per far passare una corretta immagine della verità? D'altra parte ho sempre sostenuto che per abbattere un sistema l'unico modo è quello di usarlo per i propri scopi lasciandogli credere di essere usati. Quale miglior modo quindi di divulgare certe informazioni "proibite" se non quello di usare i canali stessi del sistema? Quale miglior modo per far trapelare la verità (anche se non saranno in tanti ad avvedersene) se non quello di usare gli stessi sistemi nati per confondere e appiattare le menti? Fringe sarebbe il veicolo perfetto...ha un'ottima audience, è indirizzato ad un determinato settore di pubblico, è molto popolare. Sarebbe molto interessante condurre una ricerca sui messaggi nascosti di molte serie televisive e produzioni cinematografiche, chissà quale messaggi stanno in questo momento scorrendo sugli schermi. Ottimo post...complimenti.